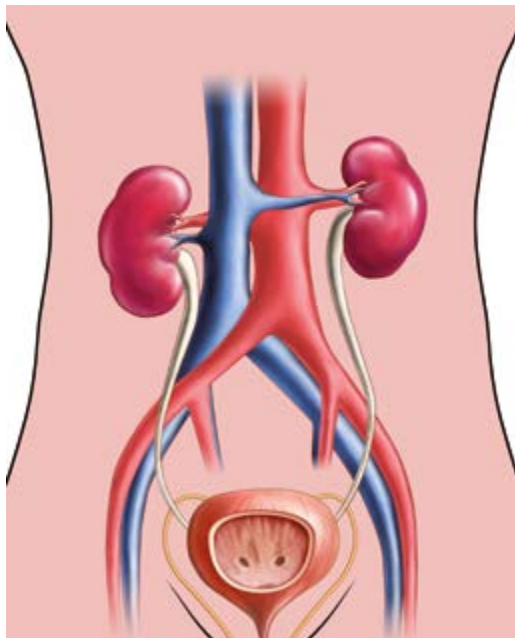


■ NEOPLASIA VESCICALE: FATTORI DI RISCHIO DA EVITARE.

Giovanni Maturo



La neoplasia vescicale è uno dei tumori più frequenti dell'apparato urinario, secondo in questo ambito solo al cancro della prostata. Alcune persone nel corso della loro vita corrono un rischio maggiore rispetto ad altre di ammalarsi di neoplasia vescicale proprio per una maggiore esposizione ai numerosi fattori patogenetici.

Sul perché alcune sostanze inquinanti svolgano un ruolo importante nello sviluppo di questa malattia maggiormente in vescica rispetto a altre parti della via urinaria, il motivo è probabilmente legato al ruolo di serbatoio che la vescica svolge nel contenere le urine. Le sostanze potenzialmente cancerogene all'interno dell'urina, escrete dall'apparato urinario, ristagnano nella vescica e a contatto con le sue pareti svolgono un'azione dannosa sulla mucosa vescicale, aumentando il rischio di cancerogenesi.

Tra le sostanze cancerogene per la vescica vi sono in particolare alcune amine aromatiche e nitrosamine. Le amine aromatiche vengono me-

tabolizzate dal fegato ed eliminate con le urine, le nitrosamine possono essere prodotte in vescica per effetto dei batteri sulle amine e sui nitrati urinari, come può succedere per esempio negli individui portatori di catetere a permanenza o nei pazienti affetti da schistosomiasi vescicale. Per difendersi da questa pericolosa malattia un'importante misura di prevenzione è quella, possibilmente, di ridurre al minimo o addirittura evitare l'esposizione ai fattori di rischio, esaminandone alcuni da cui difendersi.

TABACCO

Sono numerosi gli studi che dimostrano come vi sia un'associazione importante tra fumo di sigarette e cancro della vescica. I fumatori hanno un rischio di ammalarsi tra le 2 e le 4 volte maggiore rispetto ai non fumatori, dovuto ai prodotti di combustione come nitrosamine, 2-naftilamina, 4-aminodifenile. Più alto è il numero di sigarette fumate e il tempo trascorso da quando si è iniziato, maggiore sarà il rischio di ammalarsi.



Altro elemento che favorisce lo sviluppo della malattia è il tipo di tabacco usato, un elevato livello di catrame o il cosiddetto tabacco nero hanno un maggiore contenuto di amine aromatiche che sono, come già accennato, tra le sostan-

ze responsabili della cancerogenesi vescicale. Smettere di fumare riduce il rischio di tumore vescicale, che diminuisce a volte anche del 50 % con l'aumentare del tempo da cui si è cessata l'abitudine al fumo; anche il fumatore affetto da cancro della vescica, che smette al momento della diagnosi, riduce il rischio di recidive o di progressione della malattia.

ESPOSIZIONE OCCUPAZIONALE

La seconda causa più frequente di neoplasia vescicale è l'esposizione professionale agli agenti cancerogeni. La maggior parte delle industrie sta eliminando le sostanze principalmente lesive dal punto di vista oncologico.

Una maggiore incidenza è stata storicamente riscontrata nei pittori, negli operai dell'industria metalmeccanica, nei conciatori del cuoio e comunque nei lavoratori esposti alle amine aromatiche durante la manifattura delle vernici, la lavorazione della gomma, alluminio, pellame, coloranti.



Il rischio legato a cause occupazionali è compreso tra il 10 % e il 20 % e chi lavora in un'industria ad alto rischio per 2 anni può manifestare la comparsa di un tumore vescicale anche dopo molti anni dalla fine dell'esposizione, con un periodo di latenza tanto più breve quanto più l'esposizione è stata prolungata. Anche nei

parrucchieri è stata in passato osservata una maggiore incidenza di malattia, probabilmente per una maggiore esposizione ad alcuni coloranti per capelli.

ACQUA CONTAMINATA

L'uso alimentare di acque contenenti elevate quantità di cloro o contaminate dall'arsenico sembrerebbe favorire la neoplasia vescicale.

PATOLOGIE DELLE VIE URINARIE

Si è ipotizzato un maggior rischio nelle persone affette da cistite cronica, calcolosi vescicale e nei portatori di catetere vescicale a permanenza. È probabile che nei portatori di catetere a permanenza o nei pazienti affetti per lungo tempo da calcolosi vescicale l'infiammazione cronica che ne consegue possa favorire lo sviluppo della neoplasia.

In alcuni paesi, soprattutto l'Egitto, si è osservato come l'infezione da *Schistosoma hematobium* possa favorire la malattia, probabilmente per l'irritazione cronica della mucosa vescicale causata dal parassita.

ABUSO DI FARMACI



A rischio in particolare sono i forti consumatori di fenacetina, che ha una struttura chimica simile a quella dei coloranti anilini.

Questo farmaco ha una funzione antipiretica e analgesica. Attualmente è sempre meno usato per i danni che causa a livello ematologico. ■

Il dott. Giovanni Maturo, svolge attività di consulenza specialistica in qualità di Urologo e Andrologo.

Per informazioni e prenotazioni: CUP 06 809641